

A PORDENONE Inaugurata ieri sera con la proiezione del film Green Days la rassegna Le voci dell'inchiesta

Iran, niente democrazia senza libertà delle donne

Valentina Silvestrini

PORDENONE

La rivoluzione iraniana è la battaglia contro l'Islam politico nelle testimonianze di Mina Ahadi, Nasrin Parvaz e nel film "Green Days" della giovane cineasta Hana Makhmalbaf, che hanno inaugurato "Le voci dell'inchiesta", organizzato da Cinemazero con l'Università di Udine e l'Unione per la democrazia in Iran, in una serata dedicata alla "Nuova Persia" e

Ahadi e Parvaz:
«Separare
la religione
dallo Stato»

alle sue protagoniste, le donne. Un festival che ha rischiato di non trovare compimento. «Ci sono stati grandi tagli alla cultu-

ra in generale, che hanno riguardato anche questa rassegna - ha rilevato il sindaco Sergio Bolzonello -. La mia impressione è che più di qualcuno non avrebbe voluto che si realizzasse». «Senza la separazione della religione dallo Stato non è possibile la libertà, soprattutto quella delle donne, che in Iran non hanno diritti, il cui sangue vale la metà di quello degli uomini» ha detto Mina Ahadi, che ha dedicato la vita alla battaglia per il secolari-

simo, e per i diritti civili. Nel 1991 è fuggita da Theran e oggi, in Europa, si batte contro la pena di morte, la lapidazione e l'Islam "politico". Ma forte e lucido è l'attacco verso gli Stati occidentali, «i rappresentanti del governo iraniano sono accolti con il tappeto rosso in tutto il mondo - insiste Nasrin Parvaz, rifugiata politica in Inghilterra dopo 8 anni di carcere - non sono mai stati boicottati dai governi internazionali, che invece hanno sempre sostenuto una parte del regime». E rispetto allo scenario esploso in occasione delle elezioni lo scorso giugno, ha aggiunto «questa opposizione rappresentata, non sta cercando alcuna vera rivoluzione. Mussavi ha la stessa posizione di Khomeini: vuole uno stato islamico; e Mussavi senza il potere di Khamenei non può avere il potere religioso». «Se Mussavi - ha concluso la Ahadi - fosse salito al potere, forse la Repubblica Islamica sarebbe scoppiata, perché i suoi cambiamenti sarebbero stati solo superficiali». Altri incontri con Mina Ahadi oggi alle 20.30 all'Auditorium di Cordenons, e domani alle 11 con gli studenti del Liceo Pujati di Sacile.

© riproduzione riservata



DISSENSO IN ROSA

Le iraniane Mina Ahadi (a destra) e Nasrin Parvaz ospiti a Pordenone de Le Voci dell'inchiesta